

Novità alle Entrate: i contribuenti sapranno come viene destinato l'intero gettito fiscale



Gian Maria De Francesco - ilgiornale.it

«Nella speranza di fare cosa gradita Agenzia delle Entrate desidera fornirti alcune informazioni su come vengano utilizzate le risorse fiscali».

Questo è l'incipit della pagina informativa personalizzata che le Entrate hanno predisposto a partire da metà aprile per tutti i contribuenti che si sono registrati sul sito Internet dell'Agenzia tramite password o Spid (il sistema pubblico di identità digitale).

In pratica, l'istituzione guidata da Ernesto Maria Ruffini vuole consentire ai cittadini di essere maggiormente consapevoli dell'utilizzo delle somme versate tramite tasse e imposte. Si tratta della nuova policy varata dal direttore che intende «migliorare il senso di partecipazione». I circa 30 milioni di soggetti potenzialmente interessati (i 20 milioni che presentano il 730, i 10 milioni che usano il modello Redditi e tutti coloro che versano per via telematica) potranno così conoscere la distribuzione delle entrate fiscali.

Nell'ipotesi di simulazione divulgata alla stampa il signor Mario Rossi, che ha versato 10mila euro di imposta sui redditi del 2016, tramite una tabella di sintesi e un diagramma a torta dovrebbe così venire a conoscenza che 2.125 euro sono stati destinati alla voce previdenza e assistenza, 1.934 euro alla sanità, 1.090 euro all'istruzione, 882 euro a difesa, ordine pubblico e sicurezza, 832 ai servizi erogati dalla pubblica amministrazione e via discorrendo.

Ma è al bilancio dello Stato che bisogna riferirsi per sapere come vengano spesi i nostri soldi. Guardando all'edizione aggiornata della manovra 2018 che contiene i dati assestati dell'anno scorso possiamo essere più precisi scandagliando gli oltre 494 miliardi di entrate fiscali ricorrenti (sul totale di oltre 573 miliardi). Ebbene, tenuto conto, che i circa 625 miliardi di spesa pubblica sono finanziati anche con il ricorso al debito possiamo stabilire che il 19,2% del gettito è speso per i 120 miliardi di finanziamento delle autonomie locali (Regioni, Province e Comuni). Sono i trasferimenti che consentono alla sanità e alle amministrazioni pubbliche locali di funzionare. Dunque, su 10mila euro di Irpef, 1.920 euro sono destinati a quella missione di spesa. Altri 1.500 euro vengono orientati alle politiche previdenziali, cioè al pagamento delle pensioni da parte dell'Inps. La terza maggior voce di spesa (14,1% del totale, cioè 1.410 euro su 10mila di Irpef) è rappresentata dalle politiche economico-finanziarie. Si tratta di oltre 88 miliardi che lo stato spende sia per i rimborsi fiscali che per le anticipazioni di cassa funzionali al rimborso dei debiti della pa. Al quarto posto (11,9% ossia 1.190 euro) c'è il pagamento degli oltre 70 miliardi di interessi sul debito pubblico, mentre solo al quinto (870 euro) troviamo il finanziamento dell'istruzione scolastica e universitaria). Seguono i 520 euro per le politiche sociali e solo in settima posizione l'ordine pubblico e la sicurezza (480 euro o 4,8%). Tra le altre voci più interessanti i 410 euro per il finanziamento dell'Unione europea e degli altri organismi internazionali e i 170 euro delle politiche per il lavoro (cioè sussidi di disoccupazione). Per l'emergenza immigrati chi paga 10mila euro di Irpef spende 60 euro. Ma anche questo ce lo dirà l'Agenzia delle Entrate.

Aiutaci ad informarti meglio visitando il sito: www.rivistalagazzettaonline.info